

L'ILLUSTRAZIONE L'ITALIANA

N. 27

EDIZIONE ITALIANA

4 LUGLIO 1943-XXI

LIRE CINQUE



Festosamente accolto dai marinai della base atlantica un sommergibile italiano rientra da una molto fruttuosa missione.

"UN CAMPARI"

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: Il Duce per i combattenti. — AMEDEO TOSTI: Fase di attesa. — MANLIO MISEROCCHI: Si lavora in Atlantico. — MARIO MISSIROLI: Leggendo Erodoto. — LUIGI VILLARI: Quello che gli Americani pensano degli altri popoli. — GIORGIO de' CHIRICO: Il tormento dell'arte. — G. B.: La Mostra Aeronautica alla Galleria di Roma. — EBI: Cani della Croce Rossa per i ciechi di guerra. — MARCO RAMPERTI: Caprera, isola grandissima. — GIO PONTI: Diario. — ***: Il XIX centenario della fondazione di Szombathely. — E. FERDINANDO PALMIERI: Intermezzi nel ridotto. — CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi. — RENZO BERTONI: La vetrina del libro. — BRUNO CORRA: Gli amanti crudeli (romanzo). — ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 218 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi: Anno L. 218 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 58. - C/C Postale N. 3/16.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 46-48, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 18.851. - Concessionaria esclusiva della pubblicità: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

22 GIUGNO - Lisbona. Il servizio di informazioni britannico ammette che 44 bombardieri non sono rientrati alle loro basi dopo l'attacco effettuato la notte scorsa sul territorio della Germania occidentale.

Roma. Muore il senatore del Regno Giorgio Piola-Caselli.

23 GIUGNO - Roma. Questa mattina alle ore 7,35 l'Altezza Reale la Duchessa di Ancona ha dato alla luce una principessa, alla quale verrà imposto il nome di Maria Isabella. L'Augusta Madre e la Principessa neonata sono in ottime condizioni di salute.

24 GIUGNO - Ankara. Il ministro della Giustizia e il vice Primo Ministro hanno rassegnato le dimissioni.

Roma. Il senatore Giovanni Gentile pronuncia in Campidoglio un illuminato discorso sui diritti e sulla missione dell'Italia.

25 GIUGNO - Lisbona. A proposito del ritorno a Londra del Re d'Inghilterra, dopo il suo viaggio di 4000 chilometri nell'Africa e all'isola di Malta, si apprende ora che l'aereo del Sovrano è arrivato in precedenza sull'ora prevista, sicché il Re ha dovuto attendere sul campo di aviazione le personalità che dovevano riceverlo, tra le quali il Primo ministro Churchill.

Sciensgel. Il capo sezione della Lega per l'indipendenza indiana, ha dichiarato che Candra Bose dirigerà l'azione intrapresa per la liberazione dell'India, fissando il suo quartiere generale a Bangkok.

26 GIUGNO - Buenos Aires. Il Governo del Cile ha estesa la rottura delle relazioni diplomatiche e consolari ai Governi di Francia, Finlandia, Rumenia, Bulgaria, Slovacchia e Ungheria. Il nuovo ambasciatore di Spagna al Cile, Luis Martinez Irujo, ha presentato le credenziali al Presidente dott. Pios.

Dubino. I risultati definitivi delle elezioni nell'Elire rivelano che il partito di De Valera conta 47 seggi contro 71 conquistati da tutti i gruppi di opposizione complessivamente considerati. De Valera e tutti i suoi ministri sono stati rieletti.

27 GIUGNO - Berlino. In un incidente automobilistico trova la morte il commissario generale per il territorio olandese occupato, Fritz Schmidt.

28 GIUGNO - Ferrara. Ricorrendo il terzo annuale della morte in guerra di Italo Balbo, solenni manifestazioni hanno luogo in memoria del Maresciallo dell'Aria. Il Segretario del Partito, Carlo Scorza, pronuncia un discorso nel quale rievoca la figura del grande scomparso.

29 GIUGNO - Berlino. L'arma aerea anglo-nordamericana, a quanto comunica l'odierno bollettino, ha compiuto la notte scorsa un nuovo attacco terroristico contro la città di Colonia, lasciando cadere sul duomo della città stessa parecchie bombe. La navata centrale della più celebre costruzione religiosa della Germania è stata gravemente colpita.

Recenti. Presenti le massime autorità e gararchie provinciali e un folto pubblico, ha avuto luogo oggi, nell'aula magna del Palazzo Civico, la celebrazione dell'annuale della nascita di Giacomo Leopardi.

Ha parlato il prof. Mario Apollonio, dell'Università Cattolica di Milano.

A. EICHGRUB

Scegli soltanto
Sonnal Solingen

SONNAL-WERK Hugo Pasch SOLINGEN

Fotoincisioni Alfieri & Lacroix

Spumante
Gran Riserva

VILLANOVA

AZIENDE AGRICOLE
PIAVE ISONZO S.A.

CANTINE DI VILLANOVA
FABRA D'ISONZO

ALBA
Rumianca

È PROPRIO QUESTO.

Il vostro dentifricio. Papà che fumata, mammine eleganti, bimbi dai dentini delicati, adoperata "ALBA RUMIANCA."

la miglior pasta dentifricia



Giorgio de Chirico fra i suoi quadri, alla mostra della Galleria del Cavallino, a Venezia.

IL TORMENTO DELL'ARTE

BENCHÉ l'arte sia uno dei fenomeni più elevati tra tutte le cose che l'uomo conosce, essa prepara al male il migliore terreno per combattere il bene. L'arte o, piuttosto, le quinte dell'arte, sono il teatro ove si svolgono le più torbide passioni, ove si danno libero sfogo i peggiori istinti umani, ove l'invidia, la gelosia e l'odio assumono tutta la forza che questi sentimenti raggiungono nella tragedia greca. E pur tra le quinte dell'arte che la bassezza e la meschinità arrivano alla più spaventosa laidezza.

L'arte, in tutte le sue manifestazioni, procura agli uomini tanto la felicità sublime quanto un terribile tormento: la felicità, per via della superiore creazione realizzata, il tormento quando l'uomo riconosce la propria sterilità artistica.

Brandendo lo spettro dell'arte il diavolo fa conoscere all'uomo l'inferno, promettendogli di condurlo in paradiso.

Da quando la grande pittura non si fa più, da quando la musica ispirata non si compone più, da quando, in scultura, la bellezza è stata sostituita da una schifosa bruttezza, o da forme fredde e prive della sacra scintilla d'una vita magica, da quando un poema non è altro che un mucchio di parole prive d'ogni senso e d'ogni idea, e da quando gli scritti sono divenuti totalmente illeggibili, insomma dal triste principio di questa terribile epoca per l'arte che purtroppo è la nostra epoca, si è cominciato spesso e stupidamente a parlare del tormento che la creazione provoca nell'animo degli artisti.

Una cosa molto importante e molto nefasta è che contribuisce alla decadenza dell'arte contemporanea, è la sparizione quasi totale dell'artigianato. Oggi tutti gli uomini che hanno un'attività artistica, vogliono essere senza nessun tirocinio, d'un tratto dei grandi maestri. La verità però è che, data la confusione che oggi impera nell'arte, tutti quelli che, era una cosa rara. Quelli che non avevano un'impresa nell'arte, tutti quelli che, era una cosa rara. Quelli che, per altro che una naturale disposizione diventavano degli artigiani, ma erano negati all'arte, abbandonavano, al principio del tirocinio, il mestiere che a loro non conveniva.

Oggi tutto è cambiato. Nessuno più rinuncia all'attività artistica. Oggi non vi sono più artigiani, ma invece vi è una massa di cattivi artisti, di veri analfabeti dell'arte, che si ostinano a continuare a continuare nella loro lamentevole attività. Questi uomini frivoli hanno un profondo disprezzo per il destino modesto e laborioso dell'artigiano.

Bisogna anche aggiungere che per essere un buon artigiano occorre fare degli sforzi e lavorare duramente, mentre la maggior parte delle persone che nel nostro tempo sono state attratte dai mestieri di artista, lo sono state unicamente per via della facilità con cui si può fare questo bluff, che oggi viene presentato come una produzione artistica, non solo seria, ma persino geniale. Infatti essere un pittore moderno è infinitamente più facile che essere un buon artigiano. Solo che non si può profanare impunemente gli altari dell'arte; questo sacrilegio è punito dalle Muse le quali per castigare gli uomini hanno loro mandato il tormento dell'arte.

Il tormento dell'arte è diventato in tutti i paesi il grande dramma di molti artisti mediocri, di molti artisti che non sono degli artisti. Per sfuggire alla sorte ed ai tormenti di cui oggi soffrono tanti artisti in altre parole per fare delle opere che siano veramente dell'arte e possano soddisfare il loro creatore, bisogna lavorare doppiamente, bisogna lavorare molto più duramente ed intensamente di quanto era necessario nei tempi felici, in cui gli artisti erano guidati, sin dall'adolescenza, da grandi maestri che insegnavano loro a dipingere bene. Dico: dipingere bene, poiché in questo scritto mi rivolgo soprattutto ai pittori, malgrado che quello che dico sia altrettanto vero per gli artisti di tutte le arti.

Certo è che solo lavorando in questo modo si può trovare la serenità, o, allora, se è necessario, se non si è capaci, si rinuncia al mestiere di artista.

Il tormento dell'arte è una malattia che logora tutto l'essere dell'individuo ammalato, gli toglie la gioia di vivere e stimola in lui lo sviluppo di tutti i cattivi istinti che sonnecchiano nella sua natura, e di tutte le peggiori passioni che sono contenute allo stato embrionale nel carattere degli uomini.

Questo tormento determina tutto nella vita dell'artista colpito dal flagello, guida le sue azioni ed i suoi sentimenti e gli avvelena l'esistenza.

Il tormento dell'arte provoca negli uomini delle sofferenze molto più forti che le più crudeli delusioni d'amore e scrivo queste righe per mettere in guardia le future generazioni che seguiranno questa nostra tanto gravemente colpita dal fatale morbo. Io vi scongiuro di credermi o voi che mi leggete, o voi che più tardi

mi leggerete nei tempi che verranno; violare il santuario dell'arte, di cui l'entrata non è permessa che agli eletti, è un atto che si paga sempre a carissimo prezzo. Ne ho viste, in tutti i paesi delle masse di artisti che soffrendo crudelmente del tormento artistico, erano inaciditi, cattivi, irritati, invidiosi e, soprattutto, profondamente infelici. Intravedere la possibilità della creazione superiore e non poterla realizzare, capire nella propria segreta intimità che non si è capaci, che si manca di talento, che si è sterili ed impotenti a credere e, malgrado tutto questo, sempre tentare di nuovo con gli stessi risultati negativi, ecco il grande dramma, ecco l'angosciosa tragedia degli artisti mancati. Il fatto di essere riusciti ad avere un nome ed una buona situazione, non cambia per nulla allo stato d'animo degli artisti scontenti del proprio lavoro; gli onori, la fama ed i quattrini non contano in questo caso. La sola cosa che conti e che non lasci il tormento dell'arte avvicinarsi all'artista è la soddisfazione interna data dalla riuscita di un buon lavoro e dalla creazione di vere opere d'arte. Una carriera riuscita ed anche una carriera brillante, non tolgono agli uomini la coscienza della loro propria mancanza di valore, quando questo non esiste. Tale coscienza hanno, più o meno, tutti i cattivi artisti.

Scrivo queste cose specialmente per i giovani ai quali consiglio di non credere alla facilità ed alla confusione in cui è immersa l'arte d'oggi e di non scegliere con leggerezza il mestiere di artista, attirati dall'idea di scegliere un mestiere facile, in cui si può dare libero corso alla propria naturale pigrizia e, nel tempo stesso, raccogliere soldi ed onori!

Vorrei far ben capire a tutti che per diventare un vero artista ed essere soddisfatto, bisogna avere del talento e lavorare moltissimo. Scegliendo la carriera dell'artista bisogna anzitutto sapere che si sceglie una carriera difficile e faticosa, che sarà necessario fare grandi sforzi per sormontare innumerevoli difficoltà, finalmente bisogna sapere che durante tutta la vita si dovrà compiere un lavoro duro e costante, poiché il posto dell'artista non è al caffè ove, in gruppo con altri, chiacchiere e pettegolezzi ma al suo cavalletto o alla sua tavola di lavoro per operare serenamente.

Ora torniamo tra le quinte dell'arte. Il fatto che si è prodotto in Francia verso la fine dell'Ottocento e che è stato definito una rivoluzione in arte, non è stato una rivoluzione ma una brusca decadenza. Quei pochi pittori di talento che si sono trovati in un momento così poco propizio per l'arte, quei pittori come Manet, Degas, Monet, ecc., (cito pittori francesi di quell'epoca poiché sono i più correntemente noti) quei pittori, dico, erano infinitamente inferiori ad artisti quali: Delacroix, Géricault, Courbet, Corot, Se Manet, Degas, Monet ed altri di quel tempo hanno scelto un nuovo linguaggio pittorico, è stato per la sola ed unica ragione che non conoscevano più il linguaggio vecchio. Questo fenomeno si può paragonare a quello che si sarebbe verificato se d'un tratto l'umanità, dopo aver portato le lingue alla loro più grande ricchezza d'espressione, alla forma più rara e più evoluta, avesse d'un tratto dimenticato tutte le parole. In questo caso, probabilmente, dopo una simile catastrofe, gli uomini, avendo dimenticato le parole, cercherebbero di farsi capire con gesti, suoni e gridi. I più intelligenti avrebbero subito trovato, direi anzi inventato alcuni mezzi per esprimersi. Però i loro sforzi non significherebbero affatto che quei nuovi mezzi di fortuna potrebbero, non dico sorpassare, ma anche semplicemente sostituire o eguagliare la complessità d'espressione di una lingua ricca e raffinata che i loro predecessori avevano creata e sviluppata fino alla sua completa fioritura. Ecco l'impressione che a me fanno le differenti tendenze e scuole in seguito all'oblio completo del sapere bene dipingere.

La pittura moderna, con la sua povertà ed ingenuità di espressione, non è altro che il proseguimento troppo prolungato di questa perdita del linguaggio. Si vede già come i bambini in tenera età si arrabbiano e si irritano perché non possono parlare e dire a noi quello che hanno voglia di dire. Quanto più grande dev'essere il dolore, l'irritazione ed il furore di quei poveri diavoli di artisti mediocri che pur dimenandosi e agitandosi, non riescono a formulare nulla.

Il tormento dell'arte è una malattia grave, una malattia che rende coscienti della propria mancanza di valore e questa coscienza nulla può fare tacere; essa è il grande castigo inflitto agli uomini che hanno troppo osato volendo approssimarsi al santuario dell'arte senza che il Talento Universale avesse loro concesso tale permesso.

Il Talento Universale sceglie i suoi discepoli e senza la sua volontà non si diventa artisti.

GIORGIO de CHIRICO